GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 28 AGOSTO — NUM. 201

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2652** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'autore di un'opera, adatta a pubblico spettacolo, inedita o pubblicata per la stampa, o per qualsivoglia altro mezzo, ha sopra di essa il diritto esclusivo di rappresentazione ed esecuzione, purchè siano state adempiute, sia rispetto alla pubblicazione, sia rispetto alla rappresentazione, quando questa abbia luogo prima della pubblicazione, le disposizioni del capo 3 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, salvo il disposto degli articoli seguenti.

Art. 2. Niuno potrà rappresentare od eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo e soggetta al diritto esclusivo indicato all'articolo 1, senza il consenso dell'autore o dei suoi aventi causa.

Art. 3. Il diritto esclusivo di rappresentazione ed esecuzione dura nell'autore e nei suoi aventi causa ottanta anni, ed ha principio dal giorno in cui ebbe luogo la prima rappresentazione o la prima pubblicazione dell'opera. Trascorso il termine sopra indicato, l'opera cade nel pubblico dominio, per quanto riguarda la rappresentazione od esecuzione.

Art. 4. Le dichiarazioni riguardanti opere inedite adatte a pubblico spettacolo, per le quali si vuole riservare il diritto esclusivo di rappresentazione od esecuzione, dovranno essere accompagnate da un manoscritto dell'opera, che sarà restituito dopo l'apposizione del visto di presentazione.

Art. 5. Il tempo utile per la dichiarazione e per i depositi richiesti a guarentigia dei diritti d'autore, è di tre mesi dalla pubblicazione delle opere o delle parti di esse, o rispettivamente dalla prima rappresentazione delle opere adatte a pubblico spettacolo.

La dichiarazione ed il deposito tardivi saranno egualmente efficaci, eccetto il caso in cui nel tempo scorso fra la scadenza del suddetto termine, ed il tempo in cui si effettuano la dichiarazione ed il deposito, altri abbia riprodotta l'opera, o incettato dall'estero copie per ispacciarle.

In tal caso l'autore non potrà opporsi allo spaccio di quel numero di copie che già si trovi stampato o incettato dall'estero. In difetto di accordi sul modo e sulle cautele per applicare la presente disposizione, l'autorità giudiziaria deciderà.

Art. 6. Gli estratti delle dichiarazioni fatte in tempo utile o tardivamente saranno pubblicati ogni mese per cura del Governo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 7. Quando gl'interessati non siano d'accordo sull'annullamento, la modificazione, o il trasferimento di dichiarazioni già fatte, spetta all'autorità giudiziaria il deciderne in via sommaria, conformemente ai diritti riconosciuti ed alle norme stabilite dalla legge presente, e da quella del 25 giugno 1865, n. 2337.

Il Governo, ad istanza degl'interessati, ed a loro spese, in appendice alla più prossima pubblicazione degli estratti delle dichiarazioni, darà notizia degli annullamenti, delle modificazioni e dei trasferimenti ordinati dall'autorità giudiziaria, come pure di quelli consentiti dalle parti, o avvenuti per successione.

Art. 8. La presente legge è applicabile eziandio alle opere già pubblicate, rappresentate od eseguite.

Quando non sia ancora trascorso il termine utile fissato dall'articolo 25 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, si osserverà il termine stabilito dall'articolo 5 della presente legge con decorrenza dal giorno in cui andrà in vigore.

Art. 9. Sono abrogati l'articolo 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, ed ogni altro provvedimento contrario alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 10 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2647** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Girgenti 28 maggio 1872 e 4 dicembre 1873 colle quali furono adottate le seguenti modificazioni all'elenco delle strade provinciali approvato con Nostro decreto 16 febbraio 1868, cioè:

1° Sostituita la strada da Girgenti per Favara e Castrofilippo a Canicattì, a quella dal quadrivio delle Caldare per

Grotte e Racalmuto a Canicattì (n. 2 del 1° elenco) colla stessa denominazione da Girgenti a Caltanissetta;

2° Sostituita una strada diretta da Aragona a Comitini alle due diramazioni di Aragona e Comitini (num. 3 e 4 del primo elenco);

3° Sostituita alla linea Girgenti-Raffadali (n. 9 del primo elenco) e a quella che si dirama dalla nazionale di Palermo presso il fiume Platani e tende al confine della provincia di Trapani (n. 5) una linea in parte nuova da Girgenti, ossia da Porto Empedocle per Realmonte-Siculiana, Montallegro-Ribera, Sciacca, Santa Margherita-Montevago al confine colla provincia di Trapani;

4° Soppresse le strade (nn. 7 e 9 del 1° elenco) da Ribera e da Portella-Misilbesi al confine con la provincia di Palermo;

5° Sostituita alle tre linee da Girgenti al Molo, da Girgenti al piano della Seta e rettifica del Caos (nn. 8, 8¹ e 8² del primo elenco) una linea sola da Girgenti a Porto Empedocle pel quadrivio della Spina Santa, Seta e Porto Empedocle;

6° Soppresse le strade attorno a Girgenti di cui al num. 12 del primo elenco;

7° Aggiunta alle provinciali la strada da Sciacca alla Marina;

8° Sostituita la linea Canicattì-Licata all'attuale strada Girgenti-Favara, Naro, Camastra, Palma e Licata con diramazione da Naro a Canicattì (nn. 10 ed 11 dell'antico elenco), che fa continuazione a quella da Girgenti a Canicattì;

Veduti i diversi reclami dei comuni, dei quali una parte impugnano le modificazioni adottate dal Consiglio provinciale ed altri domandano l'aggiunta di nuove linee;

Considerando:

Sulla modificazione di cui al n. 1, che nello scopo di congiungere il capoluogo della provincia col capoluogo di quella di Caltanissetta, il tracciato Girgenti-Favara-Castrofilippo-Canicattì (già compreso nel primo tracciato come parte della strada n. 10, sino a Castrofilippo) è preferibile anche secondo il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e che perciò debbono essere respinti i ricorsi dei comuni di Comitini, Grotte e Racalmuto;

Sulla modificazione di cui al n. 2 che i due tronchi di strada di Aragona e di Comitini, già compresi nel primo elenco, servono esclusivamente ai comuni stessi, e che neppure la linea diretta Aragona-Comitini, sostituita dal Consiglio provinciale, non ha alcuno dei caratteri propri di strada provinciale, sicchè, respinti i reclami dei Consigli comunali di Aragona e Comitini contro la soppressione dei due tratti già provinciali, deve anche esser tolta dall'elenco la nuova linea adottata in sostituzione di quelli;

Sulla modificazione di cui al n. 3, che la variazione portata al tracciato della strada da Girgenti alla provincia di Trapani, la quale, secondo l'elenco del 1868, si diramava dalla nazionale Girgenti-Palermo, ed oggi partirebbe da Porto Empedocle per Montallegro e Ribera, seguitando sino al confine di Trapani, è resa necessaria dal nuovo tracciato della strada nazionale che rende impossibile quella diramazione, onde è venuto meno ogni carattere di provinciale al tratto della nazionale a Ribera, come anche alla strada provinciale da Girgenti a Raffadali sostituita dalla nazionale medesima, e non sono perciò attendibili i ricorsi di Casteltermini e Cattolica;

Sulle modificazioni di cui al n. 4 e primieramente sulla soppressione della strada Ribera-Palermo, che il circondario di Bivona è attraversato dalla strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona, e questa circostanza (prescindendo da ogni altra considerazione) basterebbe ad escludere che questa strada abbia una reale importanza per la maggior parte della provincia, che è una delle principali condizioni richieste onde potesse annoverarsi tra le provinciali a termini del l'art. 13, lettera *d*, della legge sui lavori pubblici, per la qual cosa sono da rigettarsi i reclami di Burgio, Calamonaci e Ribera;

La strada invece da Portella-Misilbesi al confine della provincia di Palermo servirebbe ad una maggiore estensione di territorio, tanto più dopo l'esclusione della linea da Ribera allo stesso confine; ma il collegarsi della medesima ad una strada provinciale di Palermo non basterebbe a farla classificare tra le provinciali, quando non soddisfi ad alcuna delle altre condizioni prescritte dalla citata disposizione di legge;

Che però non solo di questa linea essendo domandata la provincialità, ma anche della sua continuazione da Portella-Misilbesi a Porto Palo, sulla quale specialmente insiste il comune di Menfi coi ricorsi 2 maggio 1873 e 29 maggio 1875, appoggiato alla circostanza che la provincia avrebbe già riconosciuto l'importanza della strada medesima, costruendola a proprie spese ed imponendovi un pedaggio approvato con Nostro decreto 13 febbraio 1873, è bene per l'affinità delle due quistioni riservare a più ampia istruzione la risoluzione complessiva di entrambe;

Sulle modificazioni di cui alli numeri 5 e 6 concernenti la soppressione delle strade 8, 8² e 12 dell'antico elenco, considerando che coll'inscrivere nel nuovo elenco la strada che collega il capoluogo della provincia col Molo a Porto Empedocle è soddisfatto alla disposizione della legge;

Che i provvedimenti governativi pei quali prima del 1860 la manutenzione delle strade sopraccennate costruite dal comune fu messa a carico della provincia, alla quale venne attribuito l'intiero prodotto del pedaggio creato a quello scopo, non tolgono che dal momento che le strade stesse non presentano i caratteri di strade provinciali, secondo la vigente legge, la provincia abbia diritto di escluderle dall'elenco delle provinciali in cui nel 1868 furono mantenute temporaneamente in esecuzione dell'art. 87 della legge sui lavori pubblici, salvo al comune di Girgenti il diritto di rivendicare in tutto od in parte i proventi dei pedaggi imposti per la manutenzione, diritto che in massima non è contestabile, ma non potrebbe fin d'ora essere liquidato, perchè essendo classificata fra le provinciali la strada da Girgenti a Porto Empedocle è necessario che tra il comune e la provincia sia provveduto a separare i proventi del pedaggio in proporzione della parte che potrà loro competere rispettivamente dietro la nuova classificazione;

Che ciò stante e con questa riserva anche il ricorso del comune di Girgenti dev'essere rigettato;

Sull'aggiunta di cui al num. 7 della strada da Sciacca alla Marina non vi è luogo ad eccezioni;

Sulle modificazioni finalmente di cui al num. 8 considerando che la strada proposta sopprimersi da Girgenti per Favara, Naro, Camastra e Palma a Licata aveva ed ha evidentemente tutti i caratteri di strada provinciale, perchè collega il capoluogo della provincia col vicino porto di Licata;

Che pertanto, ed accogliendosi in questa parte anche i reclami dei comuni di Camastra e Palma, deve mantenersi nell'elenco delle provinciali la strada Girgenti-Licata, la quale si diramerebbe dalla Girgenti-Caltanissetta presso Castrofilippo e seguirebbe l'antico tracciamento per Naro, Camastra e Palma;

Che ciò facendo, vien meno la ragione di dichiarare oggi provinciale la strada Canicattì-Licata, la quale farebbe duplicazione colla precedente e servirebbe al medesimo scopo;

Considerando che non può aversi alcun riguardo alle deliberazioni dei comuni che hanno fatto adesione condizionata alla nuova classificazione o hanno domandato l'aggiunzione di altre linee in quanto le loro riserve o domande sono in opposizione a quanto precede;

Ritenuto infine che colla nuova legge del 30 maggio scorso, num. 2521 (Serie 2ª), è stata dichiarata provinciale di 1ª serie per essere costruita col concorso dello Stato la strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro già in parte compresa in quella da Porto Empedocle al confine colla provincia di Trapani di cui al num. 3 del presente decreto, epperò conviene tenerne conto nell'approvazione del nuovo elenco e che l'obbiettivo della strada Porto Empedocle-Trapani essendo quello di mettere in comunicazione il capoluogo della provincia di Girgenti colla vicina provincia di Trapani, non vi è ragione di dividere con due diverse denominazioni la strada da Girgenti a Porto Empedocle e da Porto Empedocle al confine della provincia di Trapani;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Inteso il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo elenco che segue delle strade provinciali della provincia di Girgenti, in sostituzione di quello approvato con Nostro decreto 16 febbraio 1868:

Nº d'ordine	Denominazione delle strade	ANDAMENTO DELLE STRADE	Comuni attraversati o lambiti
1	Strada da Girgenti a Palermo per Casteltermini.	Da Girgenti per Comitini e Casteltermini al confine con la provincia di Palermo (mantenuta provvisoriamente dallo Stato giusta la legge 30 marzo 1862).	Aragona, Comitini c Casteltermini.
2	Strada da Girgenti a Caltanissetta per Favara, Castrofilippo e Canicattì.	Da Girgenti per Favara, Castrofilippo, Canicattì al confine con la provincia di Caltanissetta.	Favara, Castrofilippo, Canicattì.
3	Da Girgenti a Trapani per Porto Empedocle, Realmonte, Siculiana, Montallegro, Ribera e Sciacca.	1º tronco da Girgenti pel quadrivio della Spina Santa, Seta e Porto Empedocle. 2º da Porto Empedocle per Realmonte, Siculiana e Montallegro. 3º da Montallegro per Ribera e Sciacca al confine della provincia di Trapani oltre Menfi (dichiarato provinciale di 1ª serie colla legge 30 maggio 1875).	Tutti i controindicati comuni
4	Da Sciacca a Trapani per S. Margherita e Montevago.	Dalla strada precedente presso Sciacca per Santa Margherita, Belice e Montevago al fiume Belice confine delle provincie di Trapani e di Palermo.	S. Margherita e Montevago
5	Da Girgenti a Licata . . .	Dalla strada n. 2 presso Castrofilippo per Naro, Camastra e Palma a Licata.	Naro, Camastra e Palma
6	Da Sciacca alla Marina . .	Da Sciacca alla Marina.	

Art. 2. È riservata per le considerazioni che precedono ogni determinazione circa alla classificazione fra le provinciali della strada da Portella-Misilbesi al confine della provincia di Palermo e circa al ricorso del comune di Menfi per la classificazione della strada successiva da Portella-Misilbesi a Porto Palo.

Art. 3. È riservato il diritto del comune di Girgenti di rivendicare il provento dei pedaggi delle strade che da provinciali diventano comunali attorno a Girgenti.

Art. 4. Sono respinti i ricorsi contro la nuova classificazione dei comuni i cui reclami sono dimostrati non fondati o inattendibili dalle considerazioni che precedono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 29 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il N. **2659** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 luglio 1875, num. 2570 (Serie 2ª);

Veduto il Reale decreto 25 luglio 1875 col quale viene iscritta la rendita di lire 1,483,005 in aumento al consolidato 5 per cento in cambio di obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che vennero presentate alla conversione a tutto il 10 luglio 1875;

Ritenuto che dall'11 al 31 luglio u. s. sono state presentate alla conversione in rendita consolidata 5 per cento, alle condizioni volute dalla precitata legge, num. 121,730 obbli-

gazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti in complesso l'annua rendita di lire 1,825,950, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per la quale viene assegnata una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875;

Considerato che occorre perciò provvedere alla iscrizione, nel Gran Libro del Debito Pubblico, della rendita di L. 1,825,950 in aumento del consolidato 5 per cento e che per le norme vigenti la iscrizione stessa non può esser fatta che con decorrenza dal 1° luglio 1875, a carico del capitolo 1° del bilancio della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento della rata d'interessi del 1° semestre 1875 a carico del capitolo 40 del bilancio medesimo;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le numero 121,730 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dall'11 al 31 luglio u. s. per la complessiva rendita di lire *un milione ottocentoventicinquemila novecentocinquanta* (L. 1,825,950) con decorrenza dal 1° gennaio 1873

Art. 2. In cambio delle obbligazioni indicate nel precedente articolo, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, la corrispondente rendita di lire *un milione ottocentoventicinquemila novecentocinquanta* (lire 1,825,950) con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di definitiva previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire *novecentododicimila novecentosettantacinque* (L. 912,975) importo lordo del semestre al 1° gennaio 1876 sulla rendita di lire 1,825,950 di cui all'articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40 del detto bilancio definitivo di previsione della egual somma di lire 912,975 pel semestre al 1° luglio 1875 dovuto alle parti sulla rendita loro assegnata in cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 15 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 6 luglio 1875:

D'Ambrosio dei principi di Marzano cav. Edoardo, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Ottani Gustavo, tenente id. id., id. id.;

Franza Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ceca di Vaglierano cav. Ignazio, maggiore nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione, e nominato maggiore di complemento nell'arma stessa.

Con RR. decreti 15 luglio 1875:

Carelli di Roccacastello conte Benedetto, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo;

Ottani Gustavo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

D'Ambrosio dei principi di Marzano cav. Edoardo, sottotenente id. id., id. id.;

Spada conte Michelangelo, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 25 luglio 1875:

Sabatini Ernesto, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 11 luglio 1875:

Tocco Giuseppe, giudice del tribunale di Messina, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Reggio Calabria;

Pinto Domenico, id. di Siracusa, tramutato in Messina;

Sofia Giuseppe, sostituto procuratore del Re al tribunale di Girgenti, id. in Palermo;

Locci Selis cav. Diego, id. di Viterbo, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. in Cosenza, continuando nell'attuale applicazione;

Mastromarchi Angelo, aggiunto giudiziario al tribunale di Bergamo, id. in Castrovillari;

Frigotto Giovanni Battista, id. di Verona, id. in Bergamo;

Biave Luigi, id. di Coregliano, id. in Treviso;

Mobilia Filomeno, id. di Isernia, temporaneamente applicato alla procura del Re di Sciacca, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Girgenti;

Barraco Giuseppe, pretore del mandamento di Trani, id. di Viterbo;

Dragonetti Giovanni, id. di Rossano, nominato giudice al tribunale di Siracusa;

Cecconi Alessandro, giudice al tribunale di Solmona, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi sette;

Porrivecchi Ignazio, pretore del mandamento di Serradifalco, collocato a riposo a sua domanda;

Giacobbi Paolo, vicepretore del mandamento di Pievepelago, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 17 luglio 1875:

Gancitano cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per 5 mesi.

Con decreti Ministeriali 20 luglio 1875:

Amato Natale, uditore applicato alla procura generale di Napoli, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda;

Mariottino Cesare, id. al tribunale di Napoli, dichiarato dimissionario;

Pitocco Salvatore, id. id., id.;

Opipari Salvatore, id. applicato alla Corte d'appello di Napoli, id.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente in Castagneto, provincia di Pisa, ed il 24 in Linguaglossa, provincia di Catania, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 26 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 23 corrente, in Sommatino, provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 25 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 572222, e num. 572223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, la prima al nome di *Leron Maria Francesca* fu Pietro, nubile, domiciliata in Biella (Novara), per lire 50; e la seconda al nome di *Leron Anna Francesca* fu Pietro, nubile, domiciliata in Biella (Novara), per lire 50, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Francesa-Liron Maria* fu Pietro, nubile, e a *Francesa-Liron Anna* fu Pietro, nubile, domiciliate come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 55421 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 155, al nome di Bonisson Adolfo fu Giuseppe, domiciliato in Livorno, vincolata per la cauzione di Santoni Luigi fu Tommaso quale direttore contabile dell'ufficio telegrafico in Livorno, con estensione a qualsiasi altro impiego nell'Amministrazione telegrafica, è stata così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Bouisson Adolfo fu Giuseppe, domiciliato e vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 569721 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 750, al nome di Faà Giovanni, Francesco, Carlo Maria, Guglielmo, Lauro, Gaudenzio fu Francesco, domiciliati in Novara, è stata così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Faà Giovanni-Francesco-Carlo Maria-Guglielmo-Lauro-Gaudenzio fu Francesco, domiciliato in Novara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Deposito di lire 146 08 fatto da Ferrari Giosafatto di Romualdo a garanzia del contratto stipulato presso l'Intendenza di finanza di Firenze in data 30 gennaio 1875 per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 4 in Pistoia, via Canto al Baly, per un quinquennio a partire dal 26 gennaio detto, come risulta dalla polizza numero 39526 emessa da quest'Amministrazione il 30 marzo 1875.

Firenze, 10 agosto 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

AVVISO

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel nuovo anno scolastico 1875-76 saranno in quella Scuola disponibili i seguenti posti, i quali possono ottenersi mediante concorso:

1° Posti di alunni convittori gratuiti (sezione di filologia e filosofia) n. 6;

2° Posti di alunni aggregati con sussidio (sezione di scienze fisiche e matematiche) n. 5;

3° Posti di alunni convittori paganti n. 3;

4° Posti di alunni aggregati senza sussidio n. 3;

Per norma di coloro che volessero concorrere si annette un estratto del regolamento indicante le principali condizioni del concorso che avrà luogo nella 1ª quindicina di novembre prossimo.

Dalla R. Scuola normale superiore di Pisa, addì 26 luglio 1875.

Il Direttore: Ulisse Dini.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di preparare e abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia;

b) Scienze fisiche e matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori; alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, di quelli a pagamento, e il numero degli aggregati.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la Scuola.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel Convitto e i posti di aggregato con sussidio si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitari; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitari.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono non più tardi della fine di settembre presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda coi documenti annessi viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita;

b) Da un certificato di buoni costumi;

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico);

b) L'età non minore di anni 17, e non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio *(le Odi)*, Livio, Cesare;

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

d) Storia universale e geografia (esame orale);

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;

b) Algebra elementare;

c) Geometria;

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella Facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;

d) Storia e geografia antica — Esame orale;

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;

b) Chimica — Idem;

c) Algebra superiore — Idem;

d) Geometria analitica — Esame orale.

21. I temi per gli esami scritti saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

22. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

23. Coloro che avranno superato gli esami del 2° o del 3° anno universitario potranno concorrere al 2° e 3° anno normalistico rispettivamente facendone domanda alla Direzione che invierà loro la nota delle materie degli esami di ammissione tanto orali quanto scritti (*).

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore*).

(*) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche le materie sono le seguenti:

a) Per l'ammissione al 2° anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore, e la geometria analitica, il calcolo differenziale ed integrale, e la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando;

b) Per l'ammissione al 3° anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore e il calcolo, la meccanica razionale, la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando.

Il Direttore: Ulisse Dini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* parlando della nomina di Server pascià come commissario speciale della Turchia onde accomodare gli affari dell'Erzegovina dice che la miglior soluzione consisterebbe nel convertire la Bosnia in potenza tributaria. Ciò deve, secondo il *Times*, accadere da un giorno all'altro, e meglio sarebbe per la Turchia che questo fatto accadesse ora. Il miglior modo di accomodamento delle difficoltà che la Turchia attraversa sarebbe il distacco graduale delle provincie, una dopo l'altra, dal dominio di Costantinopoli. " Noi abbiamo avuto torto, dice il *Times*, di opporci all'indipendenza comparativa ottenuta dall'Egitto. Questo errore ci è costato assai e sarebbe imperdonabile il ricadere oggi nello stesso errore dopo l'esperienza che abbiamo fatta ".

La *Post* di Berlino riferisce che, come condizione ad accettare la proposta di inchiesta, la Turchia ha domandato che le tre potenze garantiscano esse che fino al termine dell'inchiesta non si verificherà alcun altro tentativo nelle provincie insorte.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che oramai si ammettono generalmente gli aumenti di credito che l'amministrazione militare prussiana si propone di domandare per il bilancio del 1876. I maggiori crediti figureranno specialmente nel bilancio straordinario ai capitoli che riguardano costruzioni nuove e l'equipaggiamento dell'esercito. Ma che però il bilancio ordinario avrà anch'esso i suoi aumenti ai quali sarà indispensabile far fronte con nuove imposte.

Secondo il citato giornale, si annunzia che il battaglione ferriovario, per desiderio speciale del conte di Moltke, sarà non solo raddoppiato, ma triplicato, in guisa da comporre un reggimento completo.

Il generale Kameke, ministro della guerra, ed il signor Albedyll, capo del gabinetto militare, hanno continue conferenze coll'imperatore nel castello di Babelsberg, e queste conferenze hanno per principale oggetto il bilancio militare. Tostochè arrivi il ministro delle finanze, signor Camphausen, il bilancio definitivo comincierà a sistemarsi e si spera di poterlo presentare al Consiglio federale verso il 10 settembre ed al Reichstag al 10 o 15 ottobre.

Da parte sua la *Kreuz Zeitung* scrive che l'aumento del bilancio militare non si eleverà a 60 e nemmeno a 30 milioni come venne annunziato da taluno, ma rimarrà molto al disotto di queste cifre. Esatta sarebbe la notizia del tramutamento del battaglione ferroviario in reggimento e una parte delle spese sarebbe prodotta dalla necessità di ridurre i fucili a sistema Chassepots, conquistati nel 1870, in fucili a sistema Mauser. Le proposte di aumento nelle paghe dei medici e dei sottufficiali sarebbero eliminate.

Nella sua seduta del 23 il Congresso giornalistico di Brema decise di promuovere l'ordinamento d'un archivio per raccogliere e registrare le sentenze dei tribunali tedeschi ed austriaci in questioni di stampa e di documenti relativi alle associazioni giornalistiche in Austria ed in Germania. Venne altresì deciso di compilare una storia del Congresso giornalistico.

Il Congresso rinviò alla Commissione permanente la proposta di Thiele di estendere la legge sulla stampa dell'impero all'Alsazia e Lorena. Per sedi del prossimo Congresso sono proposte Stuttgarda, Wiesbaden, Gratz e Norimberga. Il Congresso venne quindi chiuso.

Il principe Hassan, primogenito del Kedive d'Egitto, che ha nell'esercito prussiano il grado di luogotenente in prima nel 1° dragoni della guardia, fungerà da ufficiale di ordinanza dell'imperatore Guglielmo durante le manovre del 5° e 6° corpo d'esercito alle quali l'imperatore deve assistere nella Slesia.

Un foglio legittimista francese ha pubblicata una lettera che il conte di Chambord ha fatto indirizzare al sig. de Franclieu e nella quale si trova dichiarato che tutto è vero dalla prima all'ultima parola nel discorso che questo deputato pronunziò il 3 agosto all'Assemblea contro la legge senatoria e contro le leggi costituzionali in generale.

Il *Journal de Débats* argomentando da questa lettera scrive che il conte di Chambord divide adunque anche le proteste supreme che il signor de Franclieu ha fatte udire al momento del voto dell'ultima legge costituzionale, proteste le quali sono sembrate eccessive alla destra medesima, e soggiunge: " Convien ricordare in quali termini il sig. de Franclieu abbia parlato delle nuove istituzioni che la Francia si è date. " Io rifiuto ostinatamente il mio concorso all'opera costituzionale del 25 febbraio, egli disse; la repubblica conservatrice non è che una tavola insaponata sulla quale noi scivoliamo verso l'abisso nel quale scompariremo per sempre „.

" E dopo questa sinistra predizione il signor de Franclieu disse che egli respingerà sempre una costituzione alla quale manchi " il principio supremo della monarchia, che deve dominare ad un tempo sul potere esecutivo e sul voto universale „.

" Il conte di Chambord trova queste dichiarazioni eccellenti ed opportunissime. " Voi avete detta la verità dalla prima all'ultima parola „. Così egli fa scrivere al signor de Franclieu, la cui virulenta protesta diventa per tal modo il programma ufficiale del partito legittimista.

" Le prime lettere del conte di Chambord hanno fatta nascere la repubblica; questa non può che cementarla. Posta fra la politica dell'estrema destra e quella che ha trionfato il 25 febbraio, la Francia non esiterà „.

In una corrispondenza da Belgrado si legge che gli avvenimenti dell'Erzegovina non sono stati che la causa indiretta della crisi ministeriale. La causa vera e diretta della crisi sarebbe derivata: prima, dal risultato delle ultime elezioni che fu contrario al gabinetto, ed in secondo luogo dai dissensi scoppiati nel gabinetto medesimo fra i vari ministri ed il ministro della guerra perchè quest'ultimo si rifiutò ad alcuni provvedimenti militari che i di lui colleghi credevano indispensabili ed urgenti.

Un comunicato ufficiale pubblicato a Belgrado dice che il principe Milano ha chiamato il signor Ristich, incaricandolo della formazione di un nuovo ministero. Siccome il signor Ristich chiedeva di differire l'apertura della Schupcina, il principe non credette accettare questa condizione nello stato attuale delle cose. Il gabinetto dimissionario aprirà la Schupcina e resterà in funzioni fino alla composizione definitiva del nuovo gabinetto.

La nuova Camera greca fu aperta dal re Giorgio il 23 agosto. Il discorso che S. M. ha pronunziato in questa circostanza constata con soddisfazione che le elezioni in tutto il regno si sono fatte in modo rigorosamente legale senza alcun intervento del governo. Il re ha raccomandato vivamente alla Camera la stretta applicazione della legge fondamentale, e promise da parte sua di non scegliere quind'innanzi i suoi ministri fuorchè nella maggioranza della Camera. Il discorso enumera le migliorie che devonsi effettuare, ed annunzia la presentazione di leggi sulla responsabilità ministeriale e sulla riforma della legge elettorale, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e di quella sul servizio militare secondo il sistema in vigore presso quasi tutti gli Stati d'Europa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 26. — È arrivato ieri il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Palermo, 27. — È arrivato oggi il conte Mamiani, presidente del Congresso degli scienziati. Andarono a bordo a riceverlo il cav. Soragni, il sindaco, i deputati di Palermo e i professori dell'Università.

Ragusa, 27. — Un vapore turco, che ha a bordo Achmet pascià e due battaglioni, è qui arrivato e domandò, benchè destinato di andare a Kleck, libera pratica per Ragusa. Questa domanda fu respinta, non avendo il vapore le sue carte in regola riguardo

alle prescrizioni sanitarie. Il comandante sta trattando col console turco.

Londra, 27. — Un articolo del *Times* dice che la missione di Server pascià sarà infruttuosa, come quella di Omer pascià nel 1861, e crede che presto o tardi sarà necessario l'intervento delle potenze.

Londra, 27. — La casa Alberto Cohn e compagnia è fallita. Il passivo ascende a 120,000 lire sterline e l'attivo a 40,000.

Shanghai, 26. — Le squadre estere si riuniscono a Chefoo.

Bombay, 27. — La *Gazzetta di Bombay* pubblica un dispaccio, il quale assicura che il ministro inglese a Pekino fu insultato e che egli domandò telegraficamente istruzioni ed una spedizione di truppe.

Vienna, 27. — Il console Vassitsch, delegato d'Austria-Ungheria, e il console Yastrebov, delegato di Russia, giungeranno a Ragusa il 31 corrente, ove troveranno il delegato di Germania, barone Lichtenberg. Il console De Vienne, delegato di Francia, e il console Durando, delegato d'Italia, si recheranno direttamente da Serajevo a Mostar, ove probabilmente avrà luogo la riunione di tutti i delegati.

Si ha da Costantinopoli che il commissario turco, Server pascià, parte immediatamente per Kleck a bordo del vapore *Izzedin*.

Milano, 27. — Il Consiglio comunale accettò l'abbonamento al dazio di consumo per un quinquennio per lire 3,530,000, ferma la proposta ministeriale di rettificare gli errori materiali incorsi nei conti.

Venezia, 27. — Il *Rinnovamento* ha da Ragusa:

Stratimirovich raggiunse gl'insorti e prese il comando di 3000 uomini.

Ragusa, 27. — Il generale Mehemed Alì pascià, che finora comandava a Jannina, è qui arrivato e riparte per Serajevo per assumervi il posto di comandante.

Belgrado, 27. — Gl'insorti, comandati dal prete Zarko, i quali marciavano verso la frontiera dell'Erzegovina, furono raggiunti da forze superiori turche. Gl'insorti allora si ritirarono sul territorio serbo, ove saranno disarmati.

Bourg Madame, 27. — La fortezza di Seo d'Urgel ha capitolato. La guarnigione fu fatta prigioniera e condotta a Puycerda, unitamente al vescovo.

Parigi, 27. — I giornali francesi sono unanimi nell'esprimere il desiderio che i cattolici tedeschi rinunzino al progetto di fare un pellegrinaggio in Francia. Assicurasi che furono fatti alcuni passi presso i promotori dei pellegrinaggi tedeschi e sperasi che essi rinunzieranno a questo loro progetto.

Londra, 27. — Nessuna notizia ufficiale è giunta a confermare l'insulto che sarebbe stato fatto al ministro inglese a Pekino.

Atene, 27. — Dopo il discorso del trono in occasione dell'apertura della Camera, il quale fu accolto con entusiasmo, il partito costituzionale-liberale, fidando nell'iniziativa di S. M. e nel consolidamento del principio costituzionale, decise di appoggiare il Re. I pericoli della situazione politica sono adunque scomparsi.

San Francisco, 27. — Ieri la Banca di California, ed oggi altre due Banche importanti sospesero i pagamenti. Il pubblico accorre presso le altre Banche. La Borsa è chiusa, e gli affari sono sospesi.

Napoli, 28. — Questa mattina alle ore 8 è arrivato il Principe Umberto, proveniente da Genova, sul regio avviso *Messaggiero*. Lo attendevano allo sbarco le autorità civili e militari.

NOTIZIE DIVERSE

La teologia nelle Università germaniche. — La *Gazzetta di Augusta* scrive che nelle Università tedesche il numero degli studenti che frequentano le facoltà di teologia evangelica va sempre diminuendo.

Infatti, dice la stessa *Gazzetta*, mentre durante il semestre estivo del 1874 il numero degli studenti di teologia evangelica nelle Università era di 1776, durante il semestre invernale 1874-75 il loro numero totale fu soltanto di 1641.

Di tutte le facoltà di teologia evangelica la più frequentata è quella di Lipsia, che conta 385 studenti. Vengono quindi, rispetto al numero degli studenti, quelle di Tubinga, Halle, Erlangen e Berlino che ha 134 studenti.

Dopo le facoltà anzidette si debbono registrare quelle di Gottinga, Jena, Strasburgo, Bonn, Kiel, Conisberga, Morburgo, Breslavia, Rostock e Greifswald.

Le due Università che contano un minor numero di studenti di teologia evangelica (8 e 9) sono quelle di Giessen e d'Idelberga.

Un incendio in Russia. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Pietroburgo il 19 corrente:

« Ieri sera (18) un terribile incendio scoppiò a Kieff, distruggendo 300 case e le caserme, e cagionando considerevoli danni. ».

Le zecche degli Stati Uniti. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 7 agosto corrente scrive che, quantunque negli Stati Uniti circoli molta moneta cartacea, nell'anno fiscale testè passato le tre zecche di Filadelfia, San Francisco e Carson-City coniarono 33,553,965 dollari in monete d'oro e 10,070,360 dollari di monete d'argento, vale a dire un totale di 43,624,333 dollari.

Le grandi Biblioteche degli Stati Uniti. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 7 corrente che le principali biblioteche degli Stati Uniti sono le seguenti:

La biblioteca del Congresso, che contiene 274,000 volumi; la biblioteca pubblica di Boston, che ha 273,000 volumi; la biblioteca dell'Università Haward con 198,000 volumi, e la biblioteca mercantile di Nuova York con 155,120 volumi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

MICHELANGIOLO CREDENTE

PER

GIUSEPPE GUERZONI

Continuazione — Vedi numeri 195, 196, 197, 198, 199 e 200

VII.

Ed ora eccoci davanti ad un arduo e pur inevitabile quesito: qual è nel secolo che discorriamo la estensione, la forza, il carattere della riforma in Italia? Ognuno sa che raccontar nemmeno compendiosamente della Riforma italiana, non è l'assunto nostro; ove lo fosse vorremmo a più forte ragione porsarci il quesito negli stessi e precisi termini in cui l'abbiamo posto or ora e rispondere a ognuno dei suoi punti colla stessa categorica precisione. Ciò che più importa nella storia d'un periodo e nell'esposizione d'un problema assai vasto e complicato è l'ordine e la chiarezza. E a noi parrebbe tanto più necessario il formare a quel modo il disegno d'una siffatta opera; in quanto che in nessuna finora delle non poche storie che abbiamo consultato l'abbiamo veduto adombrato. Non è nuovo il desiderio d'una storia delle nostre idee religiose, che stia al livello dei progressi della critica e che accoppii alla lucidezza dell'esposizione, la tolleranza delle opinioni e la spassionatezza del giudizio. Ove non si vogliano contare le storie generali o le monografie speciali, talune delle quali anche buone (1), e quando si abbia resa la debita giustizia

(1) Questo era già scritto quando uscì la *Storia della Riforma* del Ricotti, pregevole per ordine e chiarezza.

all'utile Archivio del Gerdil, *Specimen Italiae reformatae*, chiunque tra noi voglia avere un'idea un po' completa di quel periodo è stretto tra la vulgatissima storia della *Riforma in Italia* dello scozzese Mac-Crie: e i *Discorsi storici sugli Eretici d'Italia*, di Cesare Cantù. Ma la prima erudita, calma e ordinata più di quanto si sia detto e si creda, non nasconde abbastanza lo zelo del protestante; ed ha il difetto di tutte le storie nostre scritte da stranieri: le manca il senso intimo della vita italiana; la seconda, estratta in gran parte da estratti precedenti, pittorica, animata, piacevole sempre, è anche sempre, al rovescio dell'altra, appassionatamente cattolica e spesso ancora, non ostante le frequenti protestazioni, un tantino intollerante, ed ha poi il peccato originale di tutte le cose del Cantù, giudizio che pronunciamo col rispetto dovuto a un altissimo ingegno, onore pur sempre delle lettere italiane, d'essere troppo biografica, troppo anedottica, di brillare per analisi, ma di mancare di sintesi (1). Ora in ciascuno di questi due storici v'è abbastanza per eccitare la voglia d'un pascolo migliore ma non abbastanza per soddisfarlo; e la mente se ne stacca assai più confusa di quel che ha letto, che contenta di quel che ha appreso, quasi diremmo come il viaggiatore che guidato a visitare in blocco e a precipizio le meraviglie d'un nuovo paese non riporta dal suo viaggio altra sensazione che quella d'un più acuto desiderio di rivedere con calma e agiatezza migliori le tante cose mirabili di cui gli è restato nella memoria il confuso brulicame.

Riepilogando, i giudizii intorno alla Riforma in Italia, sommano a due. L'uno, ed è specialmente il giudizio cattolico, soffermandosi al fatto che le idee riformate, luterane o calviniste non hanno lasciato fra noi nessuna chiesa, nessuna scuola, nessuna radice, ne hanno cavato la precipitata conseguenza che esse non vi avessero avuto alcun seguito ed alcuna diffusione. L'altro, ed è il protestante, pago di trovare anche in Italia una bella schiera di apostoli e di martiri della nuova fede, corse difilato all'illazione opposta che la Riforma abbia avuto anche qui giorni di vita prospera e rigogliosa, che sarebbe stata anche più tenace e durevole se la malefica vicinanza della sedia papale e dell'inquisizione non ne avesse avvelenato in sul nascere l'atmosfera.

Chi non vede che la storia italiana cammina sempre sopra un sottilissimo filo in mezzo a contrasti e contraddizioni infinite non è fatto per intenderla, molto meno per descriverla. Però entrambi quei giudizi si discostano d'un egual tratto dal vero il quale, come è sua legge, sta anche questa volta nel mezzo. E il vero è questo: " Il moto delle idee religiose nel 500 fu tra le classi colte italiane maggiore di quello che credono gli storici del cattolicismo; ma gli effetti nati da esso minori assai di quello che immaginano gli storici della Protesta ". Perocchè nessuna rivoluzione va guardata da un solo punto di vista. Così la religiosa del secolo XII non va considerata solo dal lato degli assalitori, ma anche da quello dei difensori; nè in coloro soltanto che della Riforma volevano farsi strumento a perdere la Chiesa, ma in coloro che volevano farsene mezzo a salvarla, e finalmente non solo in coloro che avrebbero divorziato dalla chiesa al seguito della protesta tedesca, ma anche in coloro, e in Italia non scarseggiavano, che la soverchiavano e miravano a tale alterazione del dogma cristiano che equivaleva ad una assoluta negazione. E ognuna di queste parti aveva le sue varietà, le sue gradazioni estreme e medie che non vogliono essere trascurate così come in un quadro non si possono trascurare le penombre e le sfumature. E come il partito della Riforma, si divideva esso pure in due frazioni, in quelli che volevano soltanto mutare la costituzione disciplinare, ed in quelli che si sarebbero pure spinti ad una correzione del dogma, così l'eresia si frazionava in parti anche più numerose a seconda dell'intento particolare di ciascun promotore, del genio e delle circostanze speciali dei popoli a cui si applicava. Da qui quella prima e più generale partizione che rimase nella storia col nome di confessione luterana o confessione calvinista, suddivisa poi anch'essa, specialmente durante il periodo della sua formazione, nelle innumerevoli scuole e *variazioni* che porsero occasione ad uno dei libri più calorosi ed eloquenti che sia stato scritto in favore della Chiesa dal Concilio di Trento in poi. Ora in Italia quelle diverse correnti del moto religioso che abbiam notato le abbiamo vedute passare e ripassare tutte quante e urtarsi e creare per un certo tempo in mezzo alle classi intelligenti, dove naturalmente si inizia e si rinchiude la vita dello spirito, una fecondità di pensieri e d'opere, una passione di battaglia e di sacrificio che nulla ha da invidiare al moto certo più profondo, ma meno libero e meno vario dei paesi conquistati dalla Riforma.

Verso l'epoca che noi abbiamo più sopra accennato, cioè tra il 1530 e il 1550, epoca dello scoppio della crisi religiosa, la società italiana si trovava divisa e schierata nei seguenti campi.

I filosofi e gli umanisti del rinascimento al seguito di Platone e d'Aristotile, del Valla, del Ficino e del Pomponaccio; molli, pagani, indifferenti al tramenio teologico: increduli a Lutero non meno che al Papa, spingendo fino a Dio il loro dubbio e giudicando col libro de' *Tre Impostori* le religioni tutte uguali, ma pronti a disdire sempre le loro proposizioni temerarie quando venga il caso di risparmiare qualche tratto di corda o di accettare qualche briciolo di favore alla corte dei potenti mecenati.

I riformatori esterni o scismatici, la più parte preti convertiti o mistici cristianizzati, dapprima combattuti tra la professione Luterana e la professione Calvinista, ma poi assorbiti quasi interamente da questa, appassionati, severi, convinti; ma discordi, isolati, impotenti, costretti a nascondersi ed a pellegrinare, ben presto decimati dall'esilio e dalle forche.

Da questi vedremo spiccarsi più tardi una setta tutta indigena e nostrale, ugualmente avversa all'innesto dell'eresia forestiera che alla immobilità del dogmatismo romano, la quale, rotte le ultime fila che tenevano ancora legati alla

(1) Creda il sig. Cantù che l'omaggio nostro è sincero. Noi siamo dei pochi che lo leggono, lo seguono, lo ammirano. E dicendo dei pochi non intendiamo nè far merito a noi, nè torto a lui. Già egli sa che *paucis vivit humanum genus*; inoltre se torto è, è del paese che mostra di non tenere uno dei più forti e operosi suoi figli, sia pur sviato dalla passione, nel conto che merita. Noi abbiamo sempre pensato che se i dotti e letterati italiani avessero reso al signor Cantù la dovuta giustizia a muovergli guerra più cortese e cavalleresca, noi avremmo avuto in lui un giudice meno aspro e forse un cooperatore più efficace di quel risorgimento nazionale, a cui anche per opposte vie, pensando, scrivendo, lavorando ha pure contribuito l'autore della *Storia Universale* e della *Diocesi di Como*.

tradizione cattolica il protestantismo tedesco e francese, trarrà dalle più audaci eresie dell'Oriente i germi d'un'eresia novella e andrà a fondare oltre Alpi una Chiesa che vincerà tutte le altre in eterodossia e sarà l'unico albero di dottrina italiana trapiantato dal nostro sul suolo straniero.

I riformatori interni ed ortodossi, schiera eletta e forte, se non per numero, per autorità, per sapere, per ricchezze, per influenza, capitanati da' Papi, da' cardinali, da' prelati, dai luminari chiarissimi della Chiesa e della teologia, intorno alla quale verrà a stringersi l'innumere stuolo delle coscienze timorate, delle anime irresolute, dei convincimenti ondeggianti e che cullata dal sogno che la Chiesa possa ancora trovare nella riforma di se stessa l'àncora della sua salute, si opporrà con pari ardore tanto allo scisma quanto alla reazione, e avrà per professione di fede " riforma e concilio ".

I conservatori e reazionari decisi a respingere ogni transazione ed ogni riforma, a soffocare l'incredulità col sangue, a ristaurare come che sia l'assoluto e universale dominio della Chiesa, forse anche sopra un monte di ceneri e di rovine. Questo partito men ricco di dottrina del precedente, ma più ardente di fede e più risoluto di propositi, al quale era mancato fino verso la metà del cinquecento una testa e un organismo, troverà ben presto nel ringiovanimento dell'Inquisizione e nella creazione della compagnia di Gesù la più potente tra le milizie religiose che il fanatismo della fede abbia immaginato nella sua anima novella.

(*Continua*)

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO

E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 23 agosto 1875.

L'Esposizione geografica della Francia occupa diciotto o venti sale, oltre a quella immensa *degli Stati*, dove il Congresso tenne le sue adunanze generali.

In questa sala e nella lunga galleria del primo piano s'accoglie principalmente la mostra dei varii dicasteri ufficiali e principalmente di quelli della guerra e della marina. Carte geografiche, globi sferici, stromenti scientifici vi si accumulano in bell'ordine. Le carte a rilievo mostrano che questo importante mezzo d'insegnamento geografico ha fatto anche in Francia qualche progresso. Fra i panorami meritano speciale menzione quelli dipinti all'acquerello dal viceammiraglio Paris, opere d'arte e fedeli rappresentazioni ad un tempo dei quattro punti più belli del canale di Suez.

La Direzione generale delle foreste ha esposto numerosi ed importanti documenti sull'imboschimento, i quali mi hanno fatto ricordare il bel lavoro sulle piante forestali, pubblicato dal nostro Ministero d'Agricoltura. Da questi documenti e dalle carte che li accompagnano si rileva che gli agenti forestali francesi si occupano con molta abilità di studi geodetici e topografici, che dovrebbero esser affidati anche presso altre nazioni ai corpi somiglianti.

Vivien de Saint-Martin, Hamy, Cortambert, Delesse, De Quatrefages, Durand, esposero in questa sala i loro lavori. Di Vivien de Saint-Martin segnalo l'atlante manuale, in corso di pubblicazione; di Hamy le due carte sulle razze africane e dell'Arcipelago indiano, primi saggi d'un prezioso atlante antropologico; di Cortambert i trattati di geografia ai quali attende col figlio, per provvederne gran parte delle scuole di Francia. Del De Quatrefages ricordo una carta a mano delle migrazioni dei Polinesi, nella quale si accolgono tutti gli studi fatti da lui, da Hale e dai viaggiatori moderni su questo disputatissimo problema; dell'ab. Durand la carta del mondo cattolico ecclesiastico. Degnissime d'attenzione sono le carte del signor Delesse, che illustrano la litologia e la produzione agricola della Francia. Le sei carte litologiche rappresentano il fondo dei mari della Francia nelle epoche siluriana, triasica, liasica, eocena, pliocena-quaternaria e contemporanea; le sei carte agricole ci danno la rendita media delle terre arabili, delle vigne, dei prati, dei boschi; le altitudini delle varie regioni e la natura mineralogica dei terreni. Il Delesse espose anche una gran carta idrologica del dipartimento di Seine-et-Marne, che è tra le migliori di questo genere, frutto di studi lunghi e di osservazioni pazienti.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio espose quindici carte cromolitografiche, le quali ci rappresentano le condizioni industriali della Francia nel 1874, essendovi raffigurata la statistica dei combustibili minerali, dei minerali, del ferro, dell'acciaio, del piombo, rame e zinco, della ceramica, della vetreria, delle industrie della carta, gas illuminante, candele e saponi, zucchero, filati, sete, tessuti meccanici, e tessuti a mano. Tra i numerosi invii del Ministero dei Lavori Pubblici vanno segnalate due carte delle vie di comunicazione in Francia, e le carte statistiche speciali. L'atlante dei porti è del tutto simile al nostro e le carte geologiche non segnalano nel rilievo del secolo un progresso dal nostro molto diverso. Il Ministero della Marina e delle Colonie, col suo ricco deposito di carte e di piani, doveva occupare naturalmente ampio posto; la sola enumerazione della sua mostra occupa molte e molte pagine del catalogo. Tutte le coste francesi vi sono raffigurate coi più minuti particolari; opera egregia, alla quale contribuirono i più illustri ufficiali della marina. Si aggiungano gli atlanti idrografici di altre coste, in quasi tutto il mondo, e sarà agevole comprendere come neppure le pareti del palazzo intero sarebbero bastate a questa mostra. Fra le cose esposte dal Ministero della Guerra va anzitutto segnalata la gran carta della Francia a 1:80.000, alla quale il *Dépôt de la Guerre* lavorò dal 1818 al 1875; bellissima incisione, la quale, anche veduta nel suo assieme, presenta una sufficiente armonia di tinte.

Fra le sfere attirano l'attenzione quelle di Luigi XVI, con l'unita calotta, sulla quale è disegnato il sistema planetario, ed un'altra che appartenne a Napoleone I, ed è costrutta con una precisione ammirabile. Per l'utilità sua va notato anche il globo d'ardesia, del diametro d'un metro, sul quale non sono segnati che i gradi, perchè l'allievo vi tracci poi gli Stati, vi segni le città, ecc., seguendo le istruzioni del Levasseur.

Tra gli strumenti v'è un telemetro micrografico, che permette di ottenere speditamente delle riduzioni fotografiche delle carte dello stato maggiore; una collezione di cronometri del Gondolo; barometri a livello variabile, termometri, psicrometri, evaporometri, densimetri, ecc., del Baudin; un apparecchio fotografico del Javary per tutte le applicazioni della fotografia alle arti militari; e debbo anche qui trascurare molti strumenti, che sarebbero degni d'esser ricordati

per le nuove modificazioni loro, ovvero per la più perfetta costruzione.

Fra le cose innumerevoli esposte nelle altre sale e nell'*Orangerie* debbo citare a fascio, senza ordine e legge. Noto una carta della Francia a penna, del Brossé; una delle vie di comunicazione ferroviarie ed elettriche in tutto il mondo; un'altra del Sciuriloff, che rappresenta le immigrazioni in Francia nella prima metà del secolo. Ebbero lode anche la bella carta dell'Amministrazione delle Poste e quella delle ferrovie, dovuta al Sagansan. Il signor Hayaux de Tilly ha esposto una carta della Gallia antica, con tutte le vie romane, secondo gli itinerari Antoniniano e Pentingeriano, e gli studi moderni. Il sig. Hausen mandò varie carte manoscritte della Francia e della Russia, degnissime d'attenzione, come lo sarebbero i libri didattici del Kleine, le carte agricole di Menier, le carte in zinco del Laubier, il grande atlante sferoidale, il planisfero del Goujou e la sua corretta carta dell'America meridionale, e molti altri lavori. La città di Parigi espose una collezione preziosa di carte e piani antichi di questa capitale, mostra la quale sola meriterebbe una descrizione speciale. E che dire delle ricchezze esposte da Grandidier, David, Bouvier, Milne-Edewards, Largeau, raccolte nelle loro missioni scientifiche, che tanto giovarono ai progressi della geografia? Che delle innumerevoli carte dipartimentali e locali, a penna, a stampa, a incisione, in rilievo, di varie dimensioni, geografiche, geologiche, economiche, storiche? V' ha, fuor di dubbio, molta zavorra in tanto carico; ma nel complesso, bisogna convenire che la Francia ha fatto in questi ultimi anni progressi notevoli, e anche nelle scienze geografiche ha ormai un posto considerevole.

Nè tutta l'Esposizione francese s'accoglie nel palazzo delle Tuileries. Alla Biblioteca nazionale v'ha pure una ricca mostra, che occupa tre vaste sale. Vi si ammirano le grandi opere di Jomard sull'Egitto ed i risultati della celebre spedizione del 1798; i lavori geografici cinesi, giapponesi ed arabi; le carte più rare dell'età di mezzo. Citiamo il mappamondo dell' XI secolo, disegnato dai monaci dell'abbazia di San Severo in Guascogna, ed esposto, più che a prova di scienza, a testimonio dell'ignoranza profonda in cui s'era allora in fatto di geografia; la bella carta del Paraguay, di Lastuwia; i piani delle grandi foreste della Francia. Tra i mappamondi notiamo ancora quello dei fratelli Jansson, e il *fac-simile* del mappamondo di Gian della Casa, pilota di Colombo; e tra le carte, quella d'America di Matteo Pecciolo; quella catalana del 1375; la raccolta preziosissima del D'Auville; le carte manoscritte di Delisle, Cassini, Buache, Du Bocage, P. Duval, J. Rennell; la carta pisana del secolo XVI e poi *fac-simili* di mappamondi e carte sparse nelle biblioteche straniere, specialmente d'Italia. Tutta un'altra parte della gran sala è dedicata a Parigi e ai suoi dintorni; edizioni originali dei piani di Postel, La Guillotière, Sanson. E non parlo dei libri rari e manoscritti, dei rilievi e di tante altre rarità geografiche, distribuite in bell'ordine per cura del Ministero della Pubblica Istruzione che presiedette a questa parte dell'Esposizione, la meno visitata, ma la più interessante, forse, per gli studiosi della storia della geografia.

BORSA DI LONDRA — 27 *agosto*.

	25 da	25 a	27 da	27 a
Consolidato inglese	94 3/4	94 6/8	94 5/8	94 3/4
Rendita italiana	71 —	— —	71 5/8	— —
Turco	36 1/8	36 1/4	36 —	36 1/8
Spagnuolo	18 5/8	18 7/8	18 5/8	18 3/4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 5/8	— —	75 1/2	— —

BORSA DI BERLINO — 27 *agosto*.

	26	27
Austriache	488 —	486 50
Lombarde	175 50	174 —
Mobiliare	371 —	366 50
Rendita italiana	72 —	72 10

BORSA DI VIENNA — 27 *agosto*.

	26	27
Mobiliare	207 60	207 10
Lombarde	98 —	98 75
Banca Anglo-Austriaca	99 90	98 70
Austriache	269 —	268 25
Banca Nazionale	917 —	917 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Argento	101 90	102 —
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca	72 80	73 10
Rendita austriaca in carta	69 75	69 90
Union-Bank	84 50	84 50

BORSA DI FIRENZE — 27 *agosto*

	26		27	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 30	nominale	75 25	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 53	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	107 65	»	107 65	»
Prestito Nazionale	60 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1980 —	»	1975 —	fine mese
Ferrovie meridionali	332 —	»	332 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	»
Banca Toscana	1170 —	nominale	1168 —	fine mese
Credito Mobiliare	734 —	»	731 —	»

Incerta.

BORSA DI PARIGI — 27 *agosto*.

	26	27
Rendita francese 3 0/0	66 45	66 40
Idem 5 0/0	104 65	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 10	72 —
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	218 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	224 —	— —
Ferrovie Romane	66 25	66 25
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	220 —	220 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 13/16	94 11/16

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 agosto 1875 (ore 14 20).

Venti freschi o moderati di maestrale sull'Adriatico, deboli e vari sul Tirreno. Cielo generalmente sereno. Mare tranquillo specialmente sul Mediterraneo. Barometro alzato in media di 2 a 4 millimetri in Italia; di 2 circa in Austria. Ieri e iersera pioggo nelle Marche, a Rimini e a Venezia. Tempo generalmente buono.

Firenze, 27 agosto 1875 (ore 14 37).

Mare calmo; agitato soltanto lungo le coste della Terra d'Otranto e al Capo Lilibeo da venti forti di tramontana; tempo bellissimo in quasi tutta l'Italia. Barometro stazionario sul Tirreno; alzato fino a 2 mm. in Liguria e sull'Adriatico. Tempo bello anche in Austria e nel resto d'Europa. Continuerà il tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	765,7	765,0	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	30,9	30,1	24,4
Umidità relativa...	59	28	41	70
Umidità assoluta...	12,17	9,38	12,90	15,89
Anemoscopio.........	N. 1	N. 2	O. SO. 20	S 3
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,6 C. = 25,3 R. | Minimo = 20,5 C. = 16,4 R.
Bifilare irregolare, verticale stretto.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 32	75 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0,0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	527 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 95	106 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 56
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 77 50 cont., 77 52 1[2, 55, 57 1[2 fine.

Londra breve 27 04.

Prezzi di compensazione: Rendita 77 60; Banca Romana 1430; Id. Generale 485; Gas 527.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Per il Sindaco: A. Marchionni.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

N. 10222-2. AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte.

Essendo andato deserto l'incanto oggi tenuto per l'appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte, per questa provincia, si rende noto che il giorno 11 settembre p. v. alle ore 1 pom. si procederà presso questa Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto dei detti trasporti, la cui spesa complessiva potrà ascendere approssimativamente a lire 43,500 in tutto il quinquennio.

L'appalto durerà cinque anni, cominciando dal 1° gennaio 1876 e terminando al 31 dicembre 1880.

L'asta sarà aperta coi prezzi normali fissati nell'articolo 32 del capitolato, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per cento.

L'asta si terrà ad estinzione di candela.

Gli aspiranti dovranno fare un deposito di lire 1000.

L'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione di lire 2175 00 mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La delibera si farà al migliore offerente giusta le norme stabilite dal regolamento generale sull'amministrazione del patrimonio dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine utile per le migliorie del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzodì del giorno 26 settembre p. v.

L'appalto s'intende regolato dalle norme stabilite dal capitolato a stampa 14 settembre 1871, visibile nella Prefettura presso il Segretario sottofirmato in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti al contratto ed all'asta sono a carico del deliberatario, comprese quelle della stampa dei capitoli suddetti nell'importo di L. 40.

Brescia, 17 agosto 1875.

4385 *Il Segretario*: PERSONELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione provinciale

2° *AVVISO D'ASTA per la costruzione delle strade consortili obbligatorie Vico-Vigna Sospetto, Vigna Sospetto-Peschici, Peschici-Fidizzola e Fidizzola-Vieste.*

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 9 agosto 1875, col quale tra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione delle strade consortili obbligatorie Vico-Vigna Sospetto, Vigna Sospetto-Peschici, Peschici-Fidizzola e Fidizzola-Vieste, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre prossimo venturo in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto del 9 agosto, che qui si ripetono:

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore dei progetti, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell'anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al due e mezzo per 100 sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà d'una somma eguale al ventesimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 meridiane del 10 settembre 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'uffizio del Consorzio.

Le spese per stipula del contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 25 agosto 1875.

4390 Visto — *Pel Prefetto*: A. MAGNO.

Il Segretario dell'Amministrazione: RAFFAELE BEATI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Palermo

Via Macqueda, nell'ex-convento dei PP. Crociferi

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 21 corrente mese, come dal precedente avviso del 4 detto mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre prossimo, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta un secondo esperimento d'asta a offerte segrete ed in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di numero 1660 pali di castagno selvatico all'anno e per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 8300 per la somma complessiva di lire 81,174, come dal seguente quadro:

Quantità	Lunghezza in metri	CIRCONFERENZA in centimetri non minore		PREZZO di ciascun palo	IMPORTO della fornitura	
		alla cima	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 498	6 50	30	50	8 80	4382 40	21912 00
» 830	7 50	36	56	9 80	8134 00	40670 00
» 332	8 50	36	56	11 20	3718 40	18592 00
N. 1660					16234 80	81174 00

Luogo di consegna: In uno scalo o stazione ferroviaria dell'Isola.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve esser fatta completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, a uno scalo o stazione ferroviaria dell'Isola.

Il pagamento verrà fatto anno per anno a fornitura annua compita, in seguito a collaudo, nel modo stabilito del capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 2000 in denaro o biglietti di Banca aventi corso legale, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato,

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati quindici giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 1° ottobre 1875.

Palermo, 26 agosto 1875.

4371 *Il Direttore:* V. BARBIERI.

(2ª *pubblicazione*).

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Avviso.

Li signori *Azionisti della Compagnia di Assicurazioni Generali* vengono prevenuti che nel giorno 16 settembre p. v. alle ore 5 1/2 pomeridiane avrà luogo il consueto Congresso generale, nel quale:

A. Verranno comunicati i bilanci dell'esercizio 1874 per passare all'approvazione dei medesimi in base alle proposte dello spettabile Consiglio di Amministrazione;

B. Si passerà all'elezione necessaria a complemento della rappresentanza sociale in Venezia, pel residuo tempo del triennio in corso, in seguito alla rinuncia del signor *S. Della Vida*.

Detto Congresso si terrà nella sala dello stabile della Compagnia in Trieste, n. 170, via Piazza Piccola.

4235 LA DIREZIONE VENETA *della Compagnia di Assicurazioni Generali.*

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Con dichiarazione odierna Gabellieri Lucrezia in Magione (Umbria) accetta per inventario la eredità testata di Gabellieri Angiolo, decesso qui li venticinque maggio ultimo.

Dalla cancelleria della pretura di Cortona (Arezzo), li 25 agosto 1875.

4381 Dott. Luigi Rossi canc.

NOTIFICAZIONE

DEL MUNICIPIO DI ROMA.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, numero 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del giorno 25 agosto 1875, numero 28757, ha decretata e pronunciata la espropriazione forzosa ed autorizzata la immediata occupazione dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

Parte di area ad uso di giardino, sita in Roma, in via di San Vitale, di proprietà del signor Luigi Picchioni di Pietro, portante il numero di mappa 934, confinante colla via Milano, colla proprietà Ruspantini e colla detta via di San Vitale, per la quale venne depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire seimila e trecento (L. 6300).

Parte della casa sita in Roma in via del Quirinale e Mazzarino, di proprietà di S. E. D. Francesco Pallavicini principe di Gallicano del fu D. Giulio Cesare, possessore del fidecommesso portante il n° di mappa 1334, confinante colla via Mazzarino, con altra proprietà dello stesso signor principe Pallavicini e principe Rospigliosi per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire sessantatremila ottocentodieci (L. 63,810).

Parte dell'orto adacquativo sito in Roma in via Mazzarino, di proprietà della Banca Nazionale e della Società Generale di Credito Immobiliare, portante il numero di mappa 1283, confinante con detta via Mazzarino e la proprietà Mercurelli Francesco per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire quattromila trecentosettanta (L. 4370).

Parte di villa sita in Roma in via del Quirinale, di proprietà di S. E. il signor principe D. Camillo Aldobrandini Borghese del fu D. Francesco, compresa nei numeri di mappa dal 1345 al 1350, confinante colla proprietà Sagripanti, il vicolo Mazzarino, le vie Magnanapoli e del Quirinale, per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire centosessantaduemila settecentonove e centesimi novanta (L. 162,709 90).

Porzione del fabbricato posto in Roma in via del Quirinale, segnato coi numeri di mappa 519 1/2 e 519 2, di proprietà in quanto al numero 519 1/2 del Demanio Nazionale, e quanto al numero 519 2, della Casa Religiosa dei RR. Signori della Missione in San Silvestro al Quirinale, per la quale fu depositata l'indennità complessiva fissata dai periti deputati dal tribunale in lire trentaduemila settecentonove e centesimi novantanove (L. 32,709 99).

Parte della chiesa detta di San Silvestro al Quirinale, di proprietà della Casa Religiosa dei Signori della Missione portante il numero di mappa 518 per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire trentottomila quattrocentottanta e cent. novantatrè (L. 38,480 93).

Parte della casa sita in Roma in via del Quirinale, di proprietà del signor cav. Pietro Lattanzi del fu Francesco, portante il numero di mappa 517, confinante con il vicolo della Cordonata e la Casa Religiosa della Missione, per la quale fu depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale in lire diecimila cinquecentottantatrè e centesimi quarantuno (L. 10,583 41).

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al Municipio ogni diritto e ragione comunque competente.

4383 Pietro Venturi sindaco.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 15 al 21 agosto 1875. 4366

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	334	640	94,880 10	177,587 03
Depositi diversi	30	82	169,442 52	133,489 57
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	101 90	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	26,000 »	1,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			290,424 52	312,576 60

BANCA SICILIANA

Gli azionisti della Banca Siciliana, non essendosi, a norma dell'articolo 32 degli statuti sociali, riuniti in numero legale nel giorno 22 corrente mese, sono ora invitati in seconda convocazione a riunirsi in assemblea ordinaria per il giorno 19 settembre corrente anno, nella sala del palazzo di città, alle ore 9 antim., affine di deliberare sulla nota delle materie qui a seguito indicate:

Nota delle materie.

A) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

B) Relazione dei censori.

C) Presentazione dei conti e bilanci.

D) Elezione della metà dei consiglieri scaduti d'ufficio, cioè — Signori: 1° Paolo Grill; 2° Salvatore M. Giorgianni; 3° Lorenzo Ottaviani; 4° Gioacchino Grima; 5° P. G. Lella Siffredi; 6° Massimiliano Fischer; 7° Carlo Aveline, il quale venne nominato in rimpiazzo del defunto sig. Patrizio Rizzotti.

E) Elezione di tre censori in sostituzione dei signori: 1° Stefano Crisafi; 2° Mario Bonsignore; 3° Domenico Agudo, cessati d'ufficio.

F) Petizione di azionisti, per sciogliere di responsabilità il cassiere sig. Longo in rapporto al furto Badolati.

Messina, 26 agosto 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

4387 Cav. P. GRILL.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Carovilli, assegnata per le leve al magazzino d'Isernia, e del presunto reddito lordo di lire 272 11.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 23 agosto 1875.

4354 *L'Intendente:* BOTTESINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite numero unico, situate nei comuni di Roccapia, Cappadocia ed in Cesaprobbe frazione di Montereale, assegnate per le leve ai magazzini: la prima di Solmona, la seconda di Avezzano e la terza di Montereale, e del presunto reddito lordo di lire 206 38 la prima, lire 216 17 la seconda, e per la terza non si assegna il reddito perchè di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari divise.

Aquila, 18 agosto 1875.

4330 L'INTENDENTE.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto:

Che con atto del dì 17 agosto 1875 i signori:

1° Sebastiana del vivente Gio. Battista Mibelli vedova del signor Paolo Mibelli, attendente a casa, domiciliata e residente alla Marina di Campo, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice del proprio figlio minore Francesco Mibelli di eguale domicilio e residenza;

2° Felice del fu Luigi Battaglini possidente, domiciliato e residente in San Piero in Campo, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del proprio figlio minore Luigi Battaglini di eguale domicilio e residenza, figlio della premorta Vittoria del fu Francesco Mibelli;

3° Giuseppe del fu Natale Mibelli possidente, domiciliato e residente alla Marina di Campo; non in proprio ma nella sua qualità di mandatario del signor Tito del fu Vincenzo Bucci direttore del penitenziario di Volterra, ivi domiciliato e residente, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei propri figli minori, Eugenio ed Eleonora Bucci, di eguale domicilio e residenza, figli della premorta Maria di Gio. Battista Magi e nepoti della premorta ava materna Francesca del fu Francesco Mibelli;

4° Angiolo del fu Domenico Ciummei capitano d'artiglieria in ritiro, domiciliato e residente in S. Piero in Campo; non in proprio, ma nella sua qualità di pro-tutore del minore Vittorio del fu dott. Fabio Mibelli, premorto al padre Francesco Mibelli, eletto con deliberazione del consiglio di famiglia assistente la tutela del detto minore, del dì 5 luglio anno corrente, fatta dinanzi il pretore del primo mandamento di Siena dove il minore stesso è domiciliato e residente.

Le parti suddette, nelle loro respettive qualità sovraenunciate, hanno dichiarato di adire nell'interesse dei propri rappresentati, con benefizio d'inventario, l'eredità testata del defunto Francesco fu Stefano Mibelli avo e respettivo bisavolo delle persone come sopra da loro rappresentate, apertasi per la morte del detto Francesco Mibelli in S. Piero in Campo nel 2 luglio 1875.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina, li 25 agosto 1875.

4380 Alfredo Mazzei canc.

DICHIARAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla Prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale, intitolata: *Semiramide*, di Gioachino Rossini, riduzione per canto e pianoforte, in numero di seimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 8 luglio 1875.

p. p. Tito di Gio. Ricordi
Eugenio Tornaghi.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1203).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa Prefettura il dì trentuno luglio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura

4099 P. Granata.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Aci Reale di 2ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire centocinquantamila (L. 150,000).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno diecisette settembre 1875.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garenzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 25,000.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno due ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 29 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di onere.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle principali città del Regno, nei capiluogo di circondario, nei comuni di questa provincia, nel comune in cui i dazi suddetti vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Catania, 28 agosto 1875.

4389 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 del prossimo mese di settembre, alle ore due pomeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, 1° piano, all'appalto della

Costruzione di un magazzino per ricovero del grosso materiale da guerra per un reggimento d'Artiglieria in Vigevano, ascendente a L. 68,000, e da eseguirsi nel termine di mesi sei dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'articolo 11 del capitolato generale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Dato in Alessandria, addì 25 agosto 1875.

4377 **Per la Direzione**
Il Segretario: CASTELLARO B.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 29493, Sez. A/II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa in Sant'Elena, situata nel comune di Torre di Mosto, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà di Piave, e del presunto reddito lordo di L. 677 88.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 19 agosto 1875.

4360 *Per l'Intendente:* TREVISAN.

(1ª pubblicazione)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima detta *Gonnesa Mining Company Limited* per mezzo del suo rappresentante legale domiciliato in Iglesias ha inoltrato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di piombo conosciuta sotto i nomi di *Monte Uda* e *Monte Cani* sita in territorio di Gonnesa, già dichiarata a di lei istanza scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 10 maggio 1872.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, nº 3755, si reca ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che reputerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui allo art. 44 della stessa legge.

La miniera suindicata comprende un'area di ettari duecentonovanta (290) e resta provvisoriamente delimitata dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, A, segnato sul piano con linee e punti rossi.

I lati D C e G H di detto poligono sono curvilinei e sono formati il primo dalla strada di Monte Ouixeddu, il secondo dalla strada di Gutturu Craboni.

I vertici di detto poligono cadono rispettivamente:

A, sulla punta Genna Cresia,
B, sulla punta Is Cucueddus.
C, sul piazzale dei cantieri Cavour e a m. 10 40 verso est dallo spigolo N-E della casseria di detti cantieri.
D, presso il ponte al bivio delle strade di Monte Cani e di Monte Ouixeddu.
E, sul punto più alto di Monte Lisau.
F, sul punto più alto di Monte Udeddu,
G, sullo spigolo est della fontana Noa.
H, sulla strada di Gutturu Craboni.
I, al bivio di Gutturu Craboni e Gutturu Suergiu.
K, sul Gutturu Suergiu alle falde di Monte Pardillonis.
L, sulla punta Pardillonis.
M, Sulla punta Serra Trisi.

Sui vertici A, B, C, D, E, F, H, I, K, L, M furono posti dei pilastrini in trachite alti m. 0 80 circa e aventi la sezione quadrata di m. 0 30 di lato, basati su di un piedistallo in muratura alto m. 0 50, e avente m. 0 50 di lato. Sulla faccia laterale dei pilastri furono scolpiti il noto segno dei martelli in croce e la lettera corrispondente al piano.

Cagliari, 12 agosto 1875.

4365 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita numero 1, situata nel comune di Cutrofiano, assegnata per le leve al magazzino di Gallipoli, e del presunto reddito lordo di lire 547 02.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziare della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 18 agosto 1875.

4376 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° Situata nel comune di Ussaramanna, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sanluri, e del presunto reddito lordo di L. 185 45.

2° Situata nel comune di Villaurbana, assegnata per leve al magazzino di Oristano, e del presunto reddito lordo di L. 365 01.

3° Situata nel comune di Elini, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, e del presunto reddito lordo di L. 60 65.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 19 agosto 1875.

4362 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

R. TRIBUNALE CIV. DI MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

La N. D. signora marchesa Luigia Cortese fu sig. march. Lanfranco vedova Molza marchese Giuseppe di Modena era proprietaria della rendita consolidata cinque per cento, rappresentata dal certificato n. 55909, 451209 rosso, dell'annua rendita di lire 150, datato da Torino 30 ottobre 1862.

La titolare mancava ai vivi in Venezia nel giorno 26 giugno 1864 e gli succedevano in forza delle di lei testamentarie disposizioni in cedola sigillata del 15 luglio 1857, ricevute nello stesso giorno a rogito Fontana dott. consultore Luigi, e rese aperte il 30 luglio 1864, li propri figli marchesi Gherardo e Camillo Molza. E poichè interessa alli medesimi signori marchesi Gherardo e Camillo fratelli Molza di Modena, quali eredi della titolare, di essere riconosciuti in proprietari della predescritta rendita per ottenere il tramutamento in altrettanta al portatore,

Il sottoscritto — *omissis* —

Domanda che sull'appoggio dei prodotti documenti sia autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detta rendita in altrettanta al portatore col godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita medesima al sig. Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena.

Modena, 20 luglio 1875 — G. Baccarani.

Il tribunale civile di Modena

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare detta rendita nominativa in altrettanta al portatore con godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita stessa al signor Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena; il tutto in piena conformità della dimanda.

Così deliberato in camera di consiglio oggi 28 luglio 1875 — Tagliazucchi ff. di presidente — Salvioli G. relatore — P. Zurlini — Dott. Bellei cancelliere.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria del tribunale, Modena 19 agosto 1875.

4379 Dott. Bellei canc.

DIFFIDAZIONE.

Giuseppe Zuccheretti, possidente, diffida chiunque a trattare dei propri affari o fare pagamenti al suo figlio primogenito Quirino Zuccheretti, e perciò da oggi in poi intende come non avvenuto qualunque contratto stabilito in suo nome dal detto suo figlio e nullo qualunque pagamento ad esso fatto.

Roma, li 28 agosto 1875.

4382 Giuseppe Zuccheretti.

AVVISO. 3925

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di S. Remo del primo luglio corrente anno fu ordinato il tramutamento della cartella del Debito Pubblico italiano, intestata a Montaldo Bartolomeo fu Lorenzo da Taggia, per la rendita di lire venticinque, avente il n. 58707, in capo di Benedetta Montaldo fu Bartolomeo, nata e domiciliata in Taggia, come unica avente diritto alla stessa, ed all'effetto possa ridurla al portatore.

Ciò si notifica per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870. Ammirati proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta num. 4389[1129 dell'Intendenza delle finanze in Milano, sezione Debito Pubblico, pel certificato num. 48664-165264, della rendita annua di lire 320, in testa a Bravetta Eugenia di Santo, presentato il 28 giugno p. p. dalla stessa onde ottenerne il tramutamento in titoli al portatore, si diffida il pubblico che se, scorsi 10 giorni dalla terza pubblicazione di questo avviso, non verrà fatta opposizione alla suddetta Intendenza, la medesima ricevuta si riterrà come ammortizzata.

Milano, 1° agosto 1875. 3923

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

31ª SETTIMANA — Dal 30 luglio al 5 agosto 1875. 4345

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1874	255,369 62	7,311 71	42,783 60	98,996 69	2,220 85	406,675 47	1,386 00	293 42
1875	257,006 56	7,010 98	46,024 08	119,043 72	1,716 85	430,802 19	1,446 00	297 93
Differenze 1875	+ 1,643 94	— 300 73	+ 3,240 48	+ 20,047 03	— 504 „	+ 24,126 72	+ 60 00	+ 4 51
Dal 1° Gennaio.								
1874	6,027,586 87	222,319 65	1,278,156 82	4,771,807 13	67,422 01	12,367,292 48	1,386 00	8,923 01
1875	6,028,711 33	219,031 24	1,352,581 22	4,537,736 83	65,985 94	12 204,046 56	1,418 46	8,603 73
Differenze 1875	+ 1,124 46	— 3,288 41	+ 74,424 40	— 234,070 30	— 1,436 07	— 163,245 92	+ 32 46	— 319 28

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	43,972 78	1,033 26	5,612 22	26,179 „	1,696 65	78,493 91	699 00	112 [illegible]
1875	53,481 16	959 96	8,168 49	33,820 88	1,562 10	97,992 59	826 00	11[illegible]
Differenze 1875	+ 9,508 38	— 73 30	+ 2,556 27	+ 7,641 88	— 134 55	+ 19,498 68	+ 127 00	+ [illegible]
Dal 1° Gennaio.								
1874	1,266,026 39	28,374 18	174,298 73	888,408 89	56,831 89	2,413,940 08	660 03	3,657 [illegible]
1875	1,545,576 77	33,062 87	216,243 13	1,086,206 33	39,172 42	2,920,261 52	777 53	3,7[illegible]
Differenze 1875	+ 279,550 38	+ 4,688 69	+ 41,944 40	+ 197,797 44	— 17,659 47	+ 506,321 44	+ 117 50	+ 98 50

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di boni emessi dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che, a cominciare dal giorno 1° del prossimo mese di settembre, oltre al pagamento degli stacchi maturantisi in quel giorno, si procederà anche al ritiro dei boni portanti la leggenda: *Bono rimborsabile nel* 1875, verso il pagamento di L. 500 cadauno in valuta metallica:

A **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova);

„ **Milano**, presso la Banca C. F. Brot (via Alessandro Manzoni, 14);

„ **Roma**, presso la Banca Good, Padoa e Comp. (via in Aquiro, 40);

„ **Firenze**, presso l'agenzia di Città (via Nazionale, 12); e nelle seguenti stazioni ed agenzie:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia (agenzia) Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova P. P. ed agenzia di Città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Treviso, Tortona, Udine, Venezia ed agenzia di Città, Verona P. V., Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri, Viareggio.

Milano, li 25 agosto 1875.

4384 **La Direzione Generale**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge che dietro analoga domanda il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 giugno 1875, num. 618, autorizza i signori Pietro, Giuseppe, Marianna ed Amalia fratelli e sorelle Chiara fu Benedetto, con eletto domicilio in Milano presso l'avvocato Luigi Carozzi, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, previo trasporto in loro testa, il certificato 23 settembre 1862, numero 14870, della rendita di lire 385, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Massa concorsuale della oberata Ditta Benedetto e fratello Chiara, e vincolata ad usufrutto a favore della loro madre Giovanna Prina ved. Chiara, ora defunta, coi relativi frutti insoluti, e l'assegno provvisorio al portatore per l'annualità di lire 3 88 godimento 1° febbraio 1862, e che col decreto stesso venne prefisso il termine di mesi tre per proporre alla cancelleria del suddetto tribunale le osservazioni in contrario da coloro che potessero avervi interesse.

4181 Avv. Luigi Carozzi.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.